



Foglio Settimanale

Settimana dal 5 all' 11 ottobre 2008

9 ottobre 1963

DOMENICA 5 ottobre 2008 – 27a Tempo Ordinario "A"

LA PAROLA DI DIO

Isaia 5,1-7

Il brano ci fa capire che siamo chiamati a vivere la nostra vita cristiana con impegno perché porti frutto.

Filippesi 4,6-9

In questo brano l'apostolo indica ai cristiani di Filippi quello che dovrebbe essere oggetto dei loro pensieri e dei loro desideri.

Matteo 21,33-43

Il brano ci fa capire che il Signore ci ha attrezzato per un compito di grande responsabilità, che è appunto l'evangelizzazione del mondo, di cui ci chiederà conto



Da ultimo mandò loro il proprio figlio

Ore 10.00 S. Messa:

- Per la popolazione
- Per def.ta Carpenè Rita, a 30 gg. dalla morte, ord. dalla famiglia
- Per def.to Stefani Marcello ord. dalla moglie e famiglia
- Per def.ta Manarin Teodora, anniversario
- Per def.ti De Lorenzi Pietro e Bersabea
- Per def.ta De Lorenzi Maria Cancelier, anniversario
- Per def.ti Giovanni Osvaldo, Giuseppe, Giovanni Francesco e loro familiari def.ti ord. da Maria e famiglia
- Per def.ti Mazzucco Adelia, Manarin Vittoria, Arduino e Bortolo ord. da cugina e figlia Maria

- Per def.ta De Lorenzi Maddalena
- Per def.to Casagrande Alfredo ord. dalla famiglia
- Per def.ta Manarin Domenica, anniversario
- Per def.ti Manarin Armando e Maria ord. dalla famiglia
- Per def.to Allegro Camillo ord. dalla famiglia
- Per def.to Filippin Giovanni ord. dalla famiglia
- Per def.ti Manarin Osvaldo, Vincenza, Cede e Rosanna ord. dal figlio e fratello Gino
- Per def.ta Manarin Teodora, anniversario
- Per def.to Bianco Egidio ord. dalla famiglia
- Per def.to Volta Vittorio ord. dalla figlia



MARTEDÌ 07 Ottobre

Beata Maria Vergine del Rosario

Ore 7,45 - Lodi
Ore 8,00 - S. Messa:

· per le anime del purgatorio

MERCOLEDÌ 08 Ottobre

Ore 7,45 - Lodi
Ore 8,00 - S. Messa

· per def.ti De Lorenzi Maria, Giuseppe, Costante, Osvaldo e Giovanni Cancellier ord. dalla figlia, mamma e sorella Romana

· per def.ti Piccolo Vittorio, nel compl., Gina, Corazza Agnese e familiari def.ti
· per tutti i def.ti Liut, Merlo, Fietta e Pagotto per tutti i def.ti della fam. Pinza ord. da Domenica Pinza



GIOVEDÌ 09 Ottobre
45° Anniversario del Disastro del Vajont

GIORNATA DI LUTTO, DI MEMORIA E DI PREGHIERA PER NON DIMENTICARE

ore 16,00 – 18,00 - Presso il Centro Comunitario Parrocchiale, proiezione dei documentari riguardanti la tragedia

ore 19,00 - S. Messa nel tempio per tutte le vittime del Vajont, seguita dalla processione alla fontana-monumento

VENERDÌ 10 Ottobre

Ore 17,00 - Equipe Laboratorio catechistico

Ore 20,30 - Prove di canto

SABATO 11 Ottobre

Ore 10,00 - Incontro dei bambini che si preparano alla 1a Comunione

Ore 18.00 S. Messa:

o Per def.to De Lorenzi Paolino ord. dalla famiglia



**45° ANNIVERSARIO DEL DISASTRO
9 ottobre 2008**

LE SCELTE COSTANO

La vita di un popolo dipende dalle scelte che riesce a fare soprattutto dopo eventi che segnano profondamente il suo destino.

Il disastro del Vajont per le nostre popolazioni è stato uno di questi eventi, come la guerra di diciotto anni prima lo è stata per tutta la nazione.

A quarantacinque anni di distanza dal disastro balzano evidenti le conseguenze delle scelte operate e delle motivazioni che le hanno ispirate sia sul piano civile che su quello religioso.

Non possiamo dimenticare che le nostre popolazioni dalla sera alla mattina si sono trovate coinvolte in situazioni di tale gravità e proporzione da non potersi immaginare e, ciò che è più grave, nella necessità di gestirle senza un'adeguata preparazione.

C'era veramente il pericolo di cadere in mano di coloro che sono sempre pronti a sfruttare le occasioni e approfittare dell'inesperienza di chi si trova nel bisogno. Era il momento in cui si rendeva necessaria la prudenza del serpente, tenuto conto soprattutto degli intralazzi politici ed economici che avvenivano ai vari livelli della vita pubblica.

In quel particolare momento si aveva a che fare con personaggi investiti di potere e con orizzonti ristretti al puro interesse economico.

Tale situazione era dolorosa soprattutto in riferimento a coloro che per sensibilità e formazione sogliono mettere al primo posto la persona umana con le sue esigenze di crescita e maturazione, esigenze che vanno ben oltre agli interessi puramente materiali.

Persone illuminate a cui ricorrere ce n'erano allora come oggi, ma poiché fanno fatica a trovare spazio per operare, date le situazioni di cui sopra, occorre cercarle e faticare non poco per sostenerle.

Le scelte operate in quelle circostanze drammatiche e nei tempi successivi nonché le relative conseguenze sono sotto gli occhi di tutti, alcune delle quali farebbero gridare non solo le persone ma anche le pietre, se coloro che le hanno volute non avessero il potere di zittirle con favori e regali al modo di Cerbero nel poema dantesco (cfr. Inferno VI, 13-31).

Quando rifletto su quello che poteva succedere a questa realtà umana sotto il profilo religioso, in particolare per quanto riguarda l'impianto della vita parrocchiale, ringrazio il Signore di avermi fatto incontrare persone del Servizio di Animazione Comunitaria (Roma) che non solo mi hanno indicato la strada giusta, quella emersa dal Concilio Vaticano II, ma mi hanno accompagnato nel cammino mettendo a disposizione la loro esperienza e preparazione.

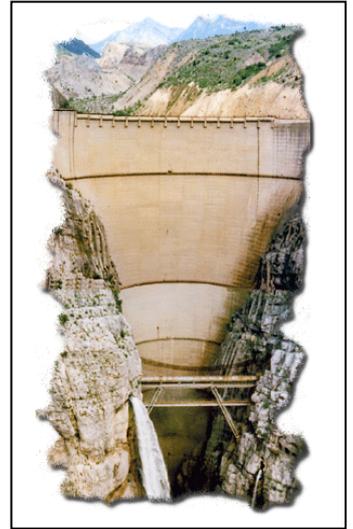
Sapevamo che per far funzionare una parrocchia era necessario creare delle strutture di tipo logistico e religioso per il ministero pastorale. Le une e le altre, però avrebbero dovuto aiutare la popolazione cristiana a costruirsi prima di tutto come persone e poi come comunità-chiesa. Si trattava infatti di tradurre in pratica pastorale la dottrina del Concilio ed esprimere in un modello concreto di chiesa il rinnovamento-conversione che questa dottrina implicava. Si trattava in definitiva di evangelizzare la maggioranza dei battezzati e la gente di buona volontà insediata in questo territorio e che sempre più si sentiva ai margini della chiesa, soprattutto dopo l'esperienza del Vajont.

In queste due direzioni si è andata condensando la storia della ricerca che assieme al Servizio di Animazione Comunitaria abbiamo fatto dal 1971 ad oggi.

Per quanto riguarda le strutture per il ministero pastorale (chiesa, canonica e oratorio (chiamato quest'ultimo centro comunitario) è stato difficile far accettare i progettisti che avevamo scelto per la loro serietà e preparazione umanistica, liturgica e teologica quale era necessaria per gli obiettivi che ci proponevamo e quindi diversi da quelli che erano proposti dai partiti che erano al potere in quel determinato momento. La lotta è stata dura proprio a causa degli intralazzi politici ed economici che guastavano non poco la vita sociale. Il mal costume partitico era arrivato al punto da venirci ad offrire l'arredamento completo della chiesa in cambio della nostra iscrizione al partito.

Per quanto riguarda, invece, la strutturazione del piano pastorale con gli obiettivi a breve, a medio e lungo termine, che miravano appunto alla formazione umano cristiana della gente e a un modello di chiesa di tipo comunionale, riscoperto e proposto dal Concilio, non è che la strada sia stata immune da ostacoli. Abbiamo dovuto affrontare reazioni di ogni genere all'interno e all'esterno della comunità, che pretendevano di piegarci e sottometterci agli interessi politici ed economici favoriti dai partiti.

A distanza di quarantacinque anni ci conforta il fatto che l'impostazione che abbiamo dato fin dall'inizio al lavoro pastorale è quella che oggi la Chiesa intende finalmente estendere a tutte le comunità. Siamo conosciuti infatti da moltissime comunità sparse nei cinque continenti per il progetto pastorale che è nato tra noi. Sentiamo doveroso in questo momento ringraziare chi ci ha guidato in questo cammino, soprattutto Juan Bautista Cappellaro, che da poco ci ha lasciati.





Ci rammarica che altrettanto di quanto avvenuto a livello parrocchiale non si sia potuto realizzare sul piano civile a causa di interessi politici ed economici di cui sopra, nonostante alcuni l'avessero voluto. Per questa ragione chi viene nel nostro paese e cerca di conoscere la nostra realtà non può che scoprire al di sotto di essa non un progetto unitario che ha come centro l'uomo, ma un insieme di frammenti messi insieme come il vestito di arlecchino.

L'auspicio è che la comunità cristiana cammini con alacrità secondo il progetto originario e che la società civile possa finalmente trovare quel progetto unitario e umanistico che dia senso all'insieme e metta le due realtà parrocchia e paese nella condizione di camminare con lo stesso passo pur con ruoli diversi.

AVVISI E NOTIZIE

GITA-PELLEGRINAGGIO A PADOVA E VENEZIA

Domenica 12 ottobre 2008, avrà luogo la **gita-pellegrinaggio al Santuario di Padre Leopoldo, alla Basilica di S. Antonio di Padova e visita a Venezia con traghetto privato e, in particolare, alla basilica di S. Marco** per i messaggeri, elemosinieri, capigruppo, coordinatori e segretari dei gruppi familiari e delle CEB e comunità ministeriale.

Ci sono ancora alcuni dei posti disponibili che mettiamo a disposizione di tutti coloro che volessero partecipare.

La quota di partecipazione, comprensiva di **viaggio e pranzo in ristorante**, è la seguente:

- Per chi svolge il servizio di cui sopra	€	38,00
- Per gli altri	€	47,00

Nota bene: Il pranzo comprende: pasta pasticciata, misto arrosto (vitello e tacchino), patate arroste, insalata mista, frutta, dessert, acqua e vino.

Programma della giornata:

- Partenza: ore 7,00
- Mattinata: breve sosta al santuario di Padre Leopoldo, il resto del tempo presso la basilica di S. Antonio
- Pranzo in ristorante (ore 12,00)
- Pomeriggio: trasferimento e sosta a Venezia: un traghetto privato ci porterà a S. Marco per la visita alla piazza e alla basilica
- Rientro previsto per le ore 20,30 circa

Le adesioni devono pervenire presso la canonica **entro lunedì 6 ottobre 2008**, versando la quota stabilita.

NB – Non ci sarà nessun tragitto lungo da percorrere a piedi perché il pullman e il traghetto ci porteranno nei luoghi da visitare.

ORARI AMBULATORIO dott. V. MUSSARI

Il dr. Mussari Vincenzo ci prega di informare la popolazione che egli sarà assente dal 4 all'11 ottobre e sarà sostituito dalla dr.ssa Forcione Marina con telefono 334 2008082 nei seguenti orari di ambulatorio:

	FRISANCO	VAJONT
Lunedì	14,00-15,00	16,00-18,00
Martedì	09,00-10,30	11,00-13,00
Mercoledì	-----	16,00-18,00
Giovedì	09,00-10,30	11,00-13,00
Venerdì	14,00-15,00	16,00-18,00

Sabato 4 e 11 ottobre fino alle ore 10,00 sarà disponibile il dr. Multari solo per visite urgenti al 0427 71778.





ACAT MANIAGHESE

CAT 135 "RINASCERE" – VAJONT (PN)

Il nostro è un gruppo che mira a cambiare stile di vita, anche se ciò comporta andare contro corrente, a fare cioè il contrario di quello che gli altri fanno riguardo all'uso di alcool.

Noi del club cerchiamo la salute, e sappiamo benissimo che, nella nostra situazione di dipendenti dall'alcool, la possiamo trovare solo se dimentichiamo di far uso di questa sostanza.

Come tanti altri anche noi frequentiamo i luoghi tradizionali di socializzazione che sono nel paese (osterie e bar), però non abbiamo né paura né vergogna di prendere altre bevande al posto di quelle a base di alcool, e non contestiamo affatto ciò che fanno gli altri. L'unica cosa che ci dispiace è di vedere persone che inconsapevolmente percorrono la stessa via che abbiamo percorso noi e che ci ha portato alla dipendenza alcolica.

Ci rammarica il fatto di non aver usato sufficientemente il cervello quando eravamo in tempo e potevamo evitare la dipendenza alcolica, dipendenza che ci ha fatto perdere la possibilità di gustare un buon bicchiere di vino in famiglia e con gli amici.

Purtroppo ognuno in un modo o in un altro deve pagare il suo conto nella vita.

Il guaio è che quando siamo dipendenti dall'alcool lo facciamo pagare molto caro anche a chi ci sta intorno in famiglia e nella società.

Ora se scriviamo queste cose, lo facciamo solo per solidarietà verso coloro che fanno uso eccessivo di alcool. Questa sensibilità va crescendo in noi man mano che nel club facciamo nostri i problemi dell'ambiente che ci circonda.

Il club ha le sue regole e non ci lascia passivi a scaldare la sedia. Una di queste regole vuole che a turno ciascuno stenda un resoconto di ogni seduta, resoconto che non è pura registrazione, ma vera riespressione dei problemi trattati. È inevitabile che nel fare questo ognuno metta qualcosa di sé, che nella riunione magari non ha avuto l'opportunità di esprimere. Ecco allora che le reazioni possono essere diversissime:

- qualcuno prende l'occasione per precisare i propri pensieri sull'argomento;
- qualche altro, partendo dalla realtà che ha davanti, spinge lo sguardo verso il futuro cercando i passi più opportuni da fare;
- qualche altro ancora specchiandosi nella situazione degli altri vede meglio i punti deboli della propria;

Il club è una vera scuola di vita e le persone che lo frequentano non escono soltanto dalla prigione dell'alcool ma anche e soprattutto da quella dell'analfabetismo di ritorno che nell'insieme costituiscono la tomba della salute e della libertà.

Coloro che hanno il problema e vorrebbero sapere qualcosa di più, il club è sempre a loro disposizione ogni martedì alle ore 19,30 presso il Centro Comunitario Parrocchiale.

Per il Club 135 "Rinascere"
Il presidente Tomé Dino

